



**COMUNICATO STAMPA**

# **AMFITEATROF MUSIC FESTIVAL**

**XXVI Edizione 2017**

## **AMFITEATR-OFF**

***“Viaggiatori nei secoli in Italia alla scoperta dei cibi (non) tipici”***

***Conferenza del prof. Diego Zancani***

**Levanto, Ospitalia del Mare | Sabato 26 agosto, ore 21:30**



L'edizione 2017 del ciclo letterario-culturale **Amfiteatr-off**, inserito nella programmazione del XXVI Amfiteatrof Music Festival, si concluderà sabato **26 agosto**, alle 21:30, presso l'**Ospitalia del Mare** a **Levanto** con la conferenza del professor **Diego Zancani** dal titolo "**Viaggiatori nei secoli in Italia alla scoperta dei cibi (non) tipici**".

Il professor Zancani, docente all'**Università di Oxford** e già relatore di un incontro dedicato alla poetica di Eugenio Montale per l'edizione 2016 del Festival, illustrerà le **abitudini alimentari** incontrate in **Italia** dai numerosi **viaggiatori del Sette-Ottocento** fino al Novecento. In particolar modo, si concentrerà sulle numerose locande situate sulle rotte commerciali internazionali e, soprattutto, sui pasti menzionati da autori quali **Charles Dickens** e **Thomas Coryat**.

L'Italia, e i suoi centri urbani più importanti, hanno sempre costituito durante i secoli una **meta privilegiata** per pellegrini, viaggiatori, viandanti, commercianti e mercanti. Prima ancora di assurgere a protagonista del **Grand Tour**, i lunghi viaggi effettuati dai ricchi giovani dell'aristocrazia europea a partire dal XVII secolo e destinato a perfezionare il loro sapere, la Penisola era visitata sia dai pellegrini diretti in Terra Santa che dai viaggiatori e dai mercanti che andavano in Oriente. Le vicissitudini che travagliarono gli Stati Italiani a partire dal Cinquecento, dalle guerre alle carestie, alle pestilenze, alle persecuzioni religiose, alla pericolosità delle strade dovuta ai briganti e ai divieti delle autorità, limitarono solo in parte il flusso di viaggiatori, soprattutto inglesi e francesi, attratti sin dal Medioevo dalla ricchezza storica e artistica, dal fascino dell'antico e dalla possibilità di avvicinarsi ai Classici grazie alle numerosissime fonti di sapere, dalle Biblioteche e dalle Università.

Accanto alla scoperta dei tesori d'arte e dei capolavori letterari, i viaggiatori entrarono a contatto con le innumerevoli **tradizioni culinarie italiane**. Partendo dalle ricerche per libro che sta preparando sulla scoperta dei cibi italiani da parte degli inglesi e americani, il professor Zancani narrerà l'incontro fra le culture gastronomiche del Bel Paese e

alcuni dei più illustri visitatori, con particolare menzione all'**area ligure e toscana**. Cercherà dunque di rispondere ad alcune **domande**:

- Che cosa aveva mangiato Dickens a Genova nel 1846?
- Esisteva già il pesto nell'Ottocento?
- E come venivano conditi i "maccheroni di Genova"?
- Quali erano le carni preferite?

La ricetta del **pesto**, come è conosciuta oggi, risale alla metà del XIX secolo, seppur alcuni storici abbiano individuato nel "moretum" dell'Antica Roma un antenato. Il primo a citare il Pesto e le modalità di preparazione è stato un noto gastronomo dell'epoca, **Giovanni Battista Ratto** nella sua opera, "**La Cuciniera genovese**".

La ricetta è la seguente:

*"Prendete uno spicchio d'aglio, basilico (baxaicö) o in mancanza di questo maggiorana e prezzemolo, formaggio olandese e parmigiano grattugiati e mescolati insieme e dei pignoli e pestate il tutto in mortaio con poco burro finchè sia ridotto in pasta. Scioglietelo quindi con olio fine in abbondanza. Con questo battuto si condiscono le lasagne e i gnocchi (troffie), unendovi un po' di acqua calda senza sale per renderlo più liquido".*

Fra i testimoni della cucina genovese dell'Ottocento si segnalano **Charles Dickens** e **Thomas Coryat**.

Nel 1844 Dickens compì un lungo **viaggio in Italia**, del quale rese conto nel volume *Pictures from Italy* (1846). L'autore di "*A Christmas Carol*" giunse a **Genova** nel luglio 1844 e per circa un anno risiedette, con la moglie, sei figli, un paio di governanti, un segretario, ad **Albaro**, a **Villa Bagnarello**, da lui chiamata "**Pink Jail**" (prigione rosa). Nell'ordigno quartiere genovese, che all'epoca era un sobborgo a poca distanza dalla città e dal mare, Dickens lavorò al romanzo "*Le Campanie*" ma non dimenticò di visitare i luoghi della Genova ottocentesca, descrivendone minuziosamente il paesaggio e la gente: l'autore trovò difficile l'accesso al sobborgo di Albaro, raggiungibile «per straducce così anguste» che per entrarvi gli fu necessario prendere le misure della carrozza, tuttavia rimase estasiato dal panorama, che si stende dalla «magnifica baia di Genova con le profonde azzurre acque» alle «colline elevate con le cime spesso nascoste dalle nuvole

e con salde fortificazioni appollaiate in alto» e giù fino a «una cappella dirupata che sorge sugli scogli chiari e pittoreschi della spiaggia, una distesa di vigne verdeggianti ove si può passeggiare all'ombra tutto il giorno». E conclude: «**Genova è una città che prende ogni giorno. Sembra che in essa vi sia sempre qualcosa da scoprire. Ci sono i più bei vicoli e i più bei viali per passeggiare «.. .» e abbonda dei più strani contrasti: cose pittoresche, brutte, insignificanti, magnifiche; cose che danno diletto o che offendono ti si parano davanti a ogni pie' sospinto».**

Anche Thomas Coryat (1577 - 1617) fu un illustre visitatore dell'Italia e di Genova. Nella sua opera più significativa, "**Coryat's Crudities: Hastily gobled up in Five Moneth's Travels**", pubblicata nel 1611, l'autore illustrò minuziosamente i suoi viaggi, perlopiù effettuati a piedi, per l'Europa Continentale, attraverso Francia, Italia Settentrionale (soprattutto Venezia) e Germania. Oggigiorno Coryat, il quale introdusse in madrepatria la forchetta e la parola "ombrello" in lingua inglese (avendo visto, durante il suo viaggio in Italia, come ci si copriva dal sole), è considerato un "antesignano" della moda del Grand Tour, moda esplosa fra il Settecento e l'Ottocento.

---

## PROGRAMMA

Sabato 26 agosto, ore 21:30  
Levanto, Ospitalia del Mare  
Ingresso libero

**"Viaggiatori nei secoli in Italia alla scoperta dei cibi (non) tipici"**

Conferenza del prof. **Diego Zancani** (Oxford University)

---



**Diego Zancani** ha insegnato in diverse università del Regno Unito e per oltre vent'anni a Oxford in uno dei più antichi college, a Balliol, dove ha avuto il ruolo di Dean e di Praefectus, incaricato del centro di specializzazione per laureati.

È stato due volte Visiting Professor a Harvard e in università italiane.

In anni recenti è stato eletto Fellow della Japan Society for the Promotion of Science, e nel 2007 è stato nominato Commendatore dal Presidente della Repubblica, per meriti di diffusione della cultura italiana.

Le sue pubblicazioni riguardano la poesia e la letteratura italiana dal Quattrocento al Seicento, letterature comparate e autori moderni e contemporanei, oltre a studi di storia della lingua, cultura popolare e storia della gastronomia.

Ha pubblicato numerosi saggi su autori quali Rocco Scotellaro, Luigi Meneghello, Pier Vittorio Tondelli, Franco Loi e Vincenzo Consolo.

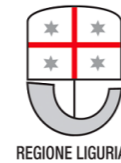
Maggior sostenitore



Con il patrocinio di



Con il contributo di



**Amfiteatrof Music Festival**

Levanto | 5 luglio - 16 settembre 2017

[festivalamfiteatrof.com](http://festivalamfiteatrof.com) | [festivalamfiteatrof@gmail.com](mailto:festivalamfiteatrof@gmail.com)

Residenza Comunale: Piazza Cavour, 19015 Levanto (SP)

Tel/Fax: 0187 809111

Mob: 335 7058915

Si ringraziano



*Amfiteatrof Music Festival*



*Amfiteatrof Festival*



*amfiteatrof\_music\_festival*



*Amfiteatrof Music Festival*



*Amfiteatrof Music Festival*

Media partner

